

Prezzo di Associazione

Villaggio Base: anno . . . 25. 50
 semestrale . . . 12. 50
 trimestrale . . . 6. 50
 mese . . . 1. 50
 Estero: anno . . . 30. 00
 semestrale . . . 15. 00
 trimestrale . . . 7. 50
 mese . . . 1. 50
 Le associazioni non districano
 al telegrafo. — Lettere e
 cartoline in tutte le lingue
 benvenute.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Settimanale: 1. 50
 — In terza pagina: 2. 50
 — In quarta pagina: 3. 50
 — In quinta pagina: 4. 50
 — In sesta pagina: 5. 50
 — In settima pagina: 6. 50
 — In ottava pagina: 7. 50
 — In nona pagina: 8. 50
 — In decima pagina: 9. 50
 — In undicesima pagina: 10. 50
 — In dodicesima pagina: 11. 50
 — In tredicesima pagina: 12. 50
 — In quattordicesima pagina: 13. 50
 — In quindicesima pagina: 14. 50
 — In sedicesima pagina: 15. 50
 — In diciassettesima pagina: 16. 50
 — In diciottesima pagina: 17. 50
 — In diciannovesima pagina: 18. 50
 — In ventesima pagina: 19. 50
 — In ventunesima pagina: 20. 50
 — In ventiduesima pagina: 21. 50
 — In ventitreesima pagina: 22. 50
 — In ventiquattresima pagina: 23. 50
 — In venticinquesima pagina: 24. 50
 — In ventiseiesima pagina: 25. 50
 — In ventisettesima pagina: 26. 50
 — In ventitreesima pagina: 27. 50
 — In ventiquattresima pagina: 28. 50
 — In venticinquesima pagina: 29. 50
 — In ventiseiesima pagina: 30. 50
 — In ventisettesima pagina: 31. 50
 — In ventitreesima pagina: 32. 50
 — In ventiquattresima pagina: 33. 50
 — In venticinquesima pagina: 34. 50
 — In ventiseiesima pagina: 35. 50
 — In ventisettesima pagina: 36. 50
 — In ventitreesima pagina: 37. 50
 — In ventiquattresima pagina: 38. 50
 — In venticinquesima pagina: 39. 50
 — In ventiseiesima pagina: 40. 50
 — In ventisettesima pagina: 41. 50
 — In ventitreesima pagina: 42. 50
 — In ventiquattresima pagina: 43. 50
 — In venticinquesima pagina: 44. 50
 — In ventiseiesima pagina: 45. 50
 — In ventisettesima pagina: 46. 50
 — In ventitreesima pagina: 47. 50
 — In ventiquattresima pagina: 48. 50
 — In venticinquesima pagina: 49. 50
 — In ventiseiesima pagina: 50. 50
 — In ventisettesima pagina: 51. 50
 — In ventitreesima pagina: 52. 50
 — In ventiquattresima pagina: 53. 50
 — In venticinquesima pagina: 54. 50
 — In ventiseiesima pagina: 55. 50
 — In ventisettesima pagina: 56. 50
 — In ventitreesima pagina: 57. 50
 — In ventiquattresima pagina: 58. 50
 — In venticinquesima pagina: 59. 50
 — In ventiseiesima pagina: 60. 50
 — In ventisettesima pagina: 61. 50
 — In ventitreesima pagina: 62. 50
 — In ventiquattresima pagina: 63. 50
 — In venticinquesima pagina: 64. 50
 — In ventiseiesima pagina: 65. 50
 — In ventisettesima pagina: 66. 50
 — In ventitreesima pagina: 67. 50
 — In ventiquattresima pagina: 68. 50
 — In venticinquesima pagina: 69. 50
 — In ventiseiesima pagina: 70. 50
 — In ventisettesima pagina: 71. 50
 — In ventitreesima pagina: 72. 50
 — In ventiquattresima pagina: 73. 50
 — In venticinquesima pagina: 74. 50
 — In ventiseiesima pagina: 75. 50
 — In ventisettesima pagina: 76. 50
 — In ventitreesima pagina: 77. 50
 — In ventiquattresima pagina: 78. 50
 — In venticinquesima pagina: 79. 50
 — In ventiseiesima pagina: 80. 50
 — In ventisettesima pagina: 81. 50
 — In ventitreesima pagina: 82. 50
 — In ventiquattresima pagina: 83. 50
 — In venticinquesima pagina: 84. 50
 — In ventiseiesima pagina: 85. 50
 — In ventisettesima pagina: 86. 50
 — In ventitreesima pagina: 87. 50
 — In ventiquattresima pagina: 88. 50
 — In venticinquesima pagina: 89. 50
 — In ventiseiesima pagina: 90. 50
 — In ventisettesima pagina: 91. 50
 — In ventitreesima pagina: 92. 50
 — In ventiquattresima pagina: 93. 50
 — In venticinquesima pagina: 94. 50
 — In ventiseiesima pagina: 95. 50
 — In ventisettesima pagina: 96. 50
 — In ventitreesima pagina: 97. 50
 — In ventiquattresima pagina: 98. 50
 — In venticinquesima pagina: 99. 50
 — In ventiseiesima pagina: 100. 50

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

Le cose a posto

A sentire quanto scrivono i giornali liberali circa la questione papale non è da meravigliarsi la necessità di mettere le cose a posto. Conviene entrare nel nuovo anno con la coscienza di aver fatto il possibile.

Che dicono in rapporto alla questione pontificia i giornali liberali? Dicono che non può esservi assistenza, una tale questione, anche al primo passo che si farà per risolverla in modo diverso dalle soluzioni che ha avuto dalla rivoluzione, sarà in Italia una strage di cattolici e di sacerdoti, sarà raso al suolo il Vaticano.

Ora da ristabilire la verità. La questione pontificia esiste perché si è voluto fare questione di cosa che la natura del papato, la provvidenza, i secoli, la storia hanno deciso; ora si dice questione in modo improprio, in quanto si tratta come rimediare al male fatto, e la è questione di modo e di metodo per risolverla, non potendo essere questione sul diritto indiscutibile del papato, e sulla manomissione del diritto fatto dalla rivoluzione. La questione, intesa come convenienza, esiste dunque tutta Europa ne parla con insistenza.

E' anche da dire che il Papa non aspetta che la rivoluzione gli conferisca diritti, ma domanda che siano rispettati quei diritti che possiede. Non si domanda altro alla rivoluzione se non la giustizia.

E' da notarsi ancora che gli italiani come cattolici sono d'accordo con tutti i cattolici del mondo nel volere rispettato il diritto del Papa, che è il diritto della verità, della libertà, della coscienza, che è la fonte della grandezza e prosperità d'Italia, che è arte di salvezza per tutte le nazioni. I rivoluzionari non sono che un covo di settari, i quali colla immoralità dei mezzi sono giunti a spadroneggiare e a proclamare l'Italia e i rappresentanti degli italiani. Riconstituendo il Papa nei suoi diritti si asseconda il desiderio degli italiani, e non si fa opposizione che ai

settarli che ci stanno sul collo, opprimendoci e rovesciandoci come il conte Ugolino faceva coi denti da cane del Ruggieri. Gli italiani non sono quel gruppo diviso in partiti, egoistici che si scagliano al potere, che si disonorano all'estero, e disordinano all'interno; gli italiani sono cattolici e sanno che è dal Papa che hanno avuto ed avranno vera e stabile grandezza.

Ora che avviene? Per favorire interessi partigiani e personali, per tenere in mano il comando ed il mestolo, i settari governanti giurano che, mandavano a fuoco e fiamma il paese, che faranno scorrere sangue, che si imporranno col ferro come ora si impongono colle menzogne.

Obb: cosa vuol dire un popolo calato sotto l'oligarchia dei faziosi? Tutto perde e quando cerca rialzarsi si trova di fronte le forze coalizzate dei suoi padroni e nemici, stranieri alle sue aspirazioni, alla sua fede, alle sue glorie per ischiacciarlo.

Quanto si eleva grande il Pontefice in mezzo a queste miserie! Egli domanda rispetto al suo diritto per il bene della Religione, dell'Italia, del mondo. Non sono interessi personali che lo muovono, ma lo attraggono nobilissimi scopi. Gli italiani sono col Pontefice; se i settari torneranno al pugnale, gli italiani torneranno ai miracoli per i quali il loro sangue genererà eredi; generi i migliori cittadini.

La cosa dunque a posto; e facciamola conoscere al mondo chi sono coloro che minacciano rovina all'Italia, e come il Papa ne è il salvatore.

Gli italiani non hanno dubbia la scelta; il loro posto è col Papa che ama e vuol felice l'Italia, contro i settari che minacciano guerra e stragi per salvare il tozzo di pane e perpetuare le ingiustizie.

LA QUESTIONE ROMANA

Ad onta della smentita ufficiale del giornale e del telegrafo, i giornali anche libe-

rali ed anche alcuni dei ministeriali continuano a confermare le gravi notizie già date intorno alla questione romana. Il *Capitan Fracassi*, per esempio, scrive:

« Il Principe di Bismarck, guidato da interessi di politica estera ed interna, si sforza di regolare con mezzi internazionali la situazione del Papa: la questione si trova ora nella fase delle trattative preparatorie fra le potenze. »

Anche il corrispondente romano della *Perséverance* conferma questa notizia.

Il *Diritto*, lungi dall'arrendersi alle smentite del *Popolo Romano*, mantiene le sue notizie, anzi mostra maggior timore, facendo intendere che al nostro governo non sfugge ad ora capitata alcuna informazione, che possa rassicurare e che dia fondamento alle date smentite.

Come si vede *Diritto* e *Popolo Romano* ambidue giornali ufficiali, vanno d'accordo come pappavere. Si afferma che il loro disaccordo esprime quello che regna fra Mucchi e Depretis. Questo è certo che il *Popolo Romano* è il giornale del Presidente del Consiglio e che il *Diritto* è in voce di esprimere le idee del ministro degli esteri.

L'*Opinione* analizza il disegno del grand'elektore tedesco e dice che egli si è persuaso essere il liberalismo una forza dissolutrice e che per ciò gli volge le spalle. L'articolo dell'*Opinione* rischiarerebbe a dimostrarlo che l'accostarsi di Bismarck al Papa non è già un passeggero artificio, ma la conclusione necessaria della idea che del governo si è fatto quell'istinto come di Stato. Le argomentazioni dell'*Opinione* debbono dare assai da pensare ai liberali. Essa finisce col raccomandare arcaicamente al Papa di rassegnarsi a sopportare gli insulti che gli furono scagliati contro ultimamente e allude ai diatribe radicali, mostrando di aver dimenticato che non furono i soli insulti, né forse i più atroci, sebbene certo i più sfacciatati.

E' forse radicale il *Corriere della Sera* (per fare una citazione) che ebbe il triste coraggio di chiamare infame San Giuseppe

Labre e esaltatore di infamia il Papato e il Cattolicesimo? Non sono i soli radicali che insultano e osteggiano direttamente e sanguinosamente il Papa, proprio la *questione* ma quasi tutti i diatri liberali? Veda l'*Opinione* quanto sia seria la sua attitude inaspettata al Santo Padre.

La *Riforma* frempe pure al pensiero di dover lasciare Roma al Papa e scrive che « prima di cadere Roma, non rimarrebbe in Roma un prete e del Vaticano non resterebbe che la laica ragione della ingerenza delle potenze nelle relazioni tra il governo e la Sede, sostenevano che la legge delle guardie non ha carattere internazionale. E' chiusa l'articolo con una nuova minaccia: « Il minimo intervento, la minima osservazione, non diciamo poi della più lontana minaccia, non si tradurrebbe da parte dell'Italia che in misure, le quali, alla meglio, potrebbero spingerli sino alla soppressione del Papato ».

Il *Clairon* pubblica questo dispaccio da Berlino: « Il principe di Bismarck penserebbe a promuovere un congresso europeo onde assestare la situazione temporaria della Santa Sede sopra nuove basi ».

L'*Union* riportando questo dispaccio prudentemente non taccia sul significato del medesimo, mancandole informazioni precise.

Il *Fremdenblatt* conferma che hanno luogo (lungi) e frequentati colloqui fra Bismarck, l'imperatore e il principe imperiale e che vi si preparano importanti piani politici e prossimi avvenimenti.

La *Post* del 27 pubblicava un articolo sulla proposta Windthorst (relativa all'abrogazione della legge sull'interdimento e l'espulsione degli ecclesiastici che disobbedissero alle leggi di maggio), nel quale dichiarava recisamente che la tendenza dell'attuale politica ecclesiastica del cancelliere è di liberare la Chiesa e la popolazione cattolica in Germania dal particolarismo loro strada, avanti, avanti, come se una maledizione gli obbligasse a non fermarsi mai. Non è moto di vita, non è moto sano, quello; è la malattia del moto, che lentamente prostra la giovane America, e la consuma. Il sangue nell'arteria di Broadway dà più di cento e venti pulsazioni al minuto. La febbre vi rode inestinguibile sotto un cielo di piombo, in un'atmosfera ammaliata di fumo e di polvere.

Davanti gli occhi di Peters passava quello strepito di vita come i dipinti di una lanterna magica. Nella mente indebolita dalle ascese troppo violente fantasticava una immensa macchina a vapore, montata da un genio malefico, la quale colla forza viva di milioni di cavalli-vapore costringeva a correre, correre e correre tutta quella gente in un turbine di moto incalzante, fra nubi di polvere, sotto il cielo di piombo.

Peters si pose vicino alla vetrina di un negozio di orologeria; erano le nove e quaranta minuti.

Una nuova trapidazione lo invade. Non può star fermo; fa alcuni passi; è urtato, pigiato. Torna alla vetrina, e poi se ne distacca, e vi torna di nuovo. Sono le 9.48; il momento fatale è imminente. Trama tutto; un pallone di morte gli corre il viso; s'appoggia ad un pilastro; non osa neppure voltarsi. I secondi passano lentamente. Al ventesimo un'ondata di sangue gli va al cuore; al quarantesimo diviene livido; passa il cinquantesimo; passano ancora otto secondi; al nonno sente una percossa alla spalla, si volta, e vede davanti a sé, sotto un omicciolo, alto un metro e venti centimetri, sorridente, con una grande lente all'occhio sinistro, barbetta medievale, vestito nero, calzoni a campana, cravatta rossa, guanti verdi, cappello piegato sull'orecchio destro.

« Siete voi? »
 « Sì. »
 « Il vostro nome? »
 « Ignotus. »

(Continua).

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ALDEBRANOUS.

(Proprietà Letteraria).

II. Ignotus.

Peters Scherimann spiegò il viglietto: non aveva né indirizzo, né sottoscrizione. Alla pallida luce della luna lesse queste poche linee:

« Salvato, ore 11, 28, 35 pom. Domani, ore 11, 28, 35 pom. un'onda vi passerà sopra il capo, e vi ricaccerà nel fondo del mare di faccia a Coney-Island, se alle ore 9, 48, 59 ant. non vi troverete in Broadway di faccia a Cresent-Point. Se parlate con qualcuno, avrete una palla nel cuore. »

Peters credeva di sognare, sognare un sogno terribile, pieno di misteri e di incubi. Forse la sua non era un'allucinazione? Egli si trovava nel fondo del mare; egli era morto. Morì? No; neppure sognava: era desto e salvo. Ma chi l'aveva salvato? Quello stesso che erise il viglietto? Ma chi era costui? Perché lo sfuggiva? Doveva essere un uomo molto strano e molto potente, se osava imporre un comando con ragioni così violentemente persuasenti!

Il primo pensiero di Peters fu di ribellarsi al comando e raccontare il fatto ad un ufficiale di vigilanza; ma rilasciò le parole: « Se parlate con qualcuno, avrete una palla nel cuore. » Un brivido gli corse per le vene; bisognava ubbidire. Tutto bagnato, intrisiato dal freddo, pieno di tremori e

di brividi, battendo i denti, si mise la borsa in una sacca, tornò con passo frettoloso in New-York, e la attraversò da Brooklyn a Metross, dove era la sua abitazione.

Ora coll'istinto della vita gli si era fatto vivo un desiderio ineffabile di rivedere la moglie ed i figli, di racconciarli, di dire a quel caro bimbo dalla ricciuta capigliatura e dai grandi occhi soavi color di cielo, che il papà era ancor vivo, che non voleva più morire. Il cuore, prima stretto e spiccato dalla disperazione, per naturale reazione ora tonero, tenero gli si allargava, gli si riempiva di gentili e docili pensieri. Incontro un poliziano, l'avrebbe abbracciato per la grande consolazione. Era tutto intenerito, ed avrebbe pianto come un bambino.

New-York dormiva; ma il primo sonno agitato e tumultuoso, simile a quello di un ubriaco si era cambiato in un sonno più calmo e più profondo. Il lastico risuonava sotto i piedi di Peters.

A lume di luna si quel succedersi di ombre più o meno riscaldate, le strade sembravano fiancheggiate da strane tombe di giganti. Un manto mortuario nero frastagliato d'argento copriva la vasta necropoli. Il silenzio del sepolcro era interrotto soltanto da un rumore speciale, dal rumore delle luci a gaz, che in lunghe file interminabili correvano, quasi ciascuna si sforzasse di arrivare prima a una meta lontana e indistinta. Erano gaie e brillanti; si schieravano ai lati delle vie colla serie di un biricchino, che s'atteggiava a diplomatico; scappavano poi e s'inebbiavano nelle piazze, sui ponti; s'aggruppavano, si scioglievano, alzavano qua e là, si sparpagliavano, si raccoglievano briciole, spensierate, allegre, colla vivacità e il chiacchierio di liete ragazze, che si solazzano in un giardino coi fiori. In alcuni punti le luci erano così numerose, che l'armonia del chiacchierio si cambiava in forti stonature.

Peters era arrivato a Metross; era vicino alla propria abitazione; ma non volle entrare. Prima di rivedere i suoi cari, di ri-

e dei guelfi (f). Quale mezzo a tale scopo non serve: tanto la promessa di concessioni in materia del diritto ecclesiastico dello Stato, QUANTO PIUTTOSTO LA PROSPETTIVA DI UN EFFICACE APPOGGIO AGLI SFORZI DEL PAPA, AFFINCHÉ VENGANO MODIFICATE LE CONDIZIONI DELLA SUA SOVRANITÀ.

La *Post* crede che Windthorst abbia interesse ad impedire l'accordo fra il governo e la Curia: esso si dichiara contro la sua proposta e dice che il governo deve tenere asciutte le polveri.

La *Kreuzzeitung*, pure, del 27, in un articolo in cui confuta le voci d'un rinnovamento della Santa Alleanza, dice:

« Per quanto concerne le supposte intenzioni del principe di Bismarck relativamente a Roma ed al « patrimonio » del Papa, crediamo noi pure che egli DESIDERI, AVUTO RIGUARDO ALLA POLITICA ESTERA AL PARI CHE ALL'INTERNA, UNA SOLUZIONE INTERNAZIONALE DELLA POSIZIONE DEL PAPA; però questa questione, PER QUANTO APPRENDIAMO, SI TROVA TUTTORA COMPLETAMENTE NELLO STATO DELLE TRATTATIVE PRELIMINARI FRA LE POTENZE, e consideriamo pure i relativi articoli della stampa pubblica, unicamente come *ballans d'essai*; e sotto questo aspetto essi hanno il loro significato ».

Noteremo, scrive l'*Opinione*, che questi due articoli furono segnalati telegraficamente ai giornali di Vienna, mentre è molto probabile che da noi il governo ne abbia impedita la notizia.

Da un articolo della *Décentralisation* intitolato *Il Papa e l'Italia* togliamo le seguenti linee: Il signor Gladstone comunicava la scorsa settimana al cardinale Manning il testo d'un dispaccio che egli spediva al signor Mancini, per informare il governo italiano dell'interesse che il governo inglese annetteva all'esistenza di garanzie più serie per il papato. E' probabile che il ministro inglese abbia posto sotto l'occhio al gabinetto di Roma le gravi conseguenze non solo per l'Italia, ma per la pace dell'intera Europa, che potrebbero risultare da uno *status quo* inaccettabile per entrambe le parti.

Per ultimo, il « gran colpo » è partito. Noi riceviamo infatti il seguente dispaccio: « Gli ambasciatori dell'imperatore di Germania presso i governi esteri, hanno testè ricevuto dal gran cancelliere delle istruzioni per scrutare questi governi relativamente alla riunione di un congresso europeo tendente a regolare la situazione del Papa col l'Italia. In Francia come in Germania non v'è illusione sulla gravità delle due questioni che il principe di Bismarck vuol proporre all'Europa, cioè:

1. Roma città libera col Papa sotto la garanzia delle potenze; 2. Designazione della potenza incaricata di far eseguire le decisioni del Congresso ».

Ci sembra notevole la seguente corrispondenza da Roma al *Cittadino* di Genova:

In questi giorni abbiamo veduto la stampa rivoluzionaria italiana a scagliarsi contro il Vaticano, temendo che si sia alla vigilia di un intervento straniero per ristabilimento del potere temporale.

Si parla anche di un congresso, per iniziativa di Bismarck, onde regolare la condizione del Papa.

Vi dirò spassionatamente quanto è a mia cognizione in tutta questa faccenda che mette il governo in forte allarme, e diciamo pure, in grande paura, unendosi a questa l'altra causa dell'isolamento in cui è ridotta l'Italia.

Il principe di Bismarck non ha fatto alla Santa Sede, come generalmente si crede, delle proposte ufficiali e speciali per regolare la questione romana. Invece l'idea nacque altrove e fu comunicata a Bismarck, il quale occupandosi seriamente della condizione sociale, aveva manifestato il sentimento che unica arma contro il socialismo era quella additata dal Papa nelle sue prime Encicliche, e che i governi avrebbero dovuto farne tesoro, ed unirsi con lui.

Questa idea è venuta opportuna oggi che tutte le potenze del nord sono concordi nel voler preservare la società da violenti cacciamenti. Ma questa non è che una prima causa. La situazione interna della Germania ha convinto il gran Cancelliere che senza la pace colla Chiesa cattolica l'impero si troverebbe sempre a disagio, e quindi per necessità politica doversi cam-

biar strada. E questo è un secondo motivo della condotta del gabinetto di Berlino.

Ciò che muove non la Germania soltanto, ma tutte le grandi potenze, è la situazione generale d'Europa. Dal Vaticano non è partita altra parola d'ordine che il richiamo dei governi sopra lo stato presente delle cose.

Le potenze hanno fra loro scambiato alcune idee in proposito, e visto che il Papa così come si trova, non può godere quella libertà ed autorità di cui ha bisogno per agire sulle masse, pensarono che convenisse occuparsi, preliminarmente, della sua condizione.

V'è stato, mi domanderete, uno scambio di disappoi per un congresso per definire la situazione del Pontefice? — Ecco: fra le diverse potenze ha veramente luogo uno scandaglio per conoscere se dove si possa andare e che cosa si possa fare.

Il lavoro è però lungo e l'argomento arduo è delicato. Sul risultato non giova farsi delle folli illusioni. La questione del Papa non può andar disgiunta da altri gravi moventi, questo fatto rende più arduo qualunque principio d'accordo. In tutti i modi fino a questo momento nulla vi è di definitivo.

La ragione del molto parlare che si fa intorno agli intendimenti del governo tedesco, va ricercata altrove che non sia quella del Papa. La politica di Bismarck bisogna guardarla sotto due aspetti e due scopi ben determinati, e se fate ben attenzione, la tensione ostile all'Italia è incominciata dopo la visita del Re Umberto a Vienna, e qui giova notarne la ragione. Nella estate scorsa il Cancelliere aveva richiesto il governo italiano di un accordo simile ad un'alleanza che si doveva risolvere, se non ad una guerra, ad una azione comune contro la Francia. Com'è costume fra i nostri uomini di governo, non si volle rispondere lealmente con un sì o con un no, ma si ricorse a tergiversazioni, a mezzi termini, facendo di sotto mano conoscere al governo francese che l'Italia aveva delle profferte per agire contro la Francia.

Bismarck venne a conoscere la cosa quando il viaggio del Re non solo a Vienna ma anche a Berlino era un affare deciso. E, se vi ricordate, vi fu una lunga serie di discorie tra l'affermazione e la denegazione. Il Cancelliere non volle più saperne del viaggio a Berlino, e il governo italiano tanto fece che ottenne che non fosse mandato a monte quello di Vienna. Questo fatto ha più che mai indispettito il governo tedesco, che ha veduto nella condotta del gabinetto italiano una parata alla disfatta patita.

Io non dico che questo abbia ingenerato il principio della questione romana; come corrispondente sincero noto tutti i fatti perché possano costituire un insieme da permettere un giudizio.

Del resto ben altre cose stanno per aria e che quanto prima vi accennerò.

Secondo un dispaccio da Berlino all'*Osservatore Romano* il sig. Von Schöller avrebbe ricevuto ordine di partire da Washington e di recarsi a Roma.

I giornali liberali continuano ad annunziare circa alla partenza del Papa da Roma. Il *Diritto* dice probabile l'esigito del Papa e aggiunge che l'Italia deve essere pronta a trattare sulle seguenti basi: « L'Italia si intenderebbe colla potenza ricoveratrice, per assicurare a Leone XIII l'appannaggio fisso dalle guarentigie: garantire allo stesso il possesso del Vaticano finché vive, riservando i diritti dell'Italia per il futuro, non potendosi ammettere nel cuore della capitale d'Italia una fortezza a disposizione dello straniero ».

I DISEGNI DI GAMBETTA

Una delle grandi opere che va preparando Gambetta, aiutato da Paolo Bert, è di cavare dal Concordato tutto un programma di vessazioni a danno della libertà della religione cattolica. La *Republique Française* ci dà la chiave di questo infernale disegno nelle seguenti parole:

« La legge del concordato apparisce come il più solido sistema di garanzie contro la Chiesa. Ma se si pretende di farla rispettare si riconosce pure, come il governo lo

ha riconosciuto, che bisogna fare importanti modificazioni alle leggi, ai decreti, alle ordinanze che concernono i culti. Lo studio di queste modificazioni è particolarmente affidato al consigliere di Stato Castagnary il solo uomo che potesse menare a buon fine un lavoro così delicato e considerevole ».

Basta piccola levatura di mente per vedere che se la legge del concordato era il sistema il più solido di garanzie contro la Chiesa, il concordato in luogo di essere un trattato riparatore consentito dal Sovrano Pontefice sarebbe stato un concordato oppressivo che il Papa non avrebbe accettato mai. Poi i documenti storici relativi ai negoziati, e il testo del concordato non protestano forse più che non bisogna contro l'interpretazione del governo opportunista? Tutto protesta, ma che importa. L'opportunismo ha bisogno con interpretazioni, con modificazioni, con la formazione di nuove leggi ridurre a niente il concordato, e vuole nello stesso tempo poter dare a intendere che esse mantengono e rispettano il concordato, e che tratta il clero non più o meno che secondo il prescritto dalla legge concordataria. Sarà l'oppressione della Chiesa sotto apparenza di giustizia, ed è questo che vuole e cerca l'opportunismo. L'abbiamo già detto che la persecuzione la quale preparasi in Francia contro la Chiesa sarà dolorosa; l'Episcopato vi si prepara, i cattolici lo sentono, e perché lo sentono fortemente, vanno già cercando fino a qual punto potranno seguitare nella loro sottomissione al governo nemico di Dio e degli uomini.

Togliamo dalla bellissima allocuzione di Monsig. Freppel ai membri delle differenti opere cattoliche in risposta ai loro voti per nuovo anno, la chiusa che parla della persecuzione della Chiesa in Francia.

« Si vogliono distruggere l'una appresso dell'altra tutte le opere che la Chiesa di Francia ha saputo compiere da 80 anni a questa parte a prezzo di tanti sforzi e sacrifici. Ecco il disegno manifesto dei nostri avversari, disegno già in parte colorito. Noi abbiamo assistito da due anni alla dispersione delle Comunità religiose, che avevano creduto nella fede della legislazione moderna, che la libertà non era una vana parola: noi abbiamo veduto distruggere gli stabilimenti d'insegnamento cristiano, forza ed onore del nostro paese... Si andrà più oltre ancora? »

Dopo il clero regolare sarà cacciato il clero delle parrocchie, e gli stessi cattolici? Non lo so; ma quello che non ignoro sì è che noi siamo pronti a qualunque avvenimento, che proporremo la difesa all'attacco, e che non depporremo le armi che la legge ci mette in mano, se prima non avremo trionfato nelle nostre legittime rivendicazioni. E se i cattolici di Francia sanno elevare l'anima loro sino all'altezza del dovere, ho la ferma speranza che essi varranno a preservare il loro paese da una persecuzione religiosa, che sarebbe per lui il più grave dei pericoli, e l'ultima delle umiliazioni.

Riprendiamo adunque con un ardore nuovo le nostre opere di fede, di pietà, di carità, di sacrificio. A quelli che diranno: tornate indietro, rispondete che l'indietro-giare non è proprio né del francese né del cristiano. Dio benedirà i nostri sforzi, perché voi lavorate per la regione a per la patria, per la Francia e per la Chiesa ».

NUOVO IMPERO MUSULMANO

Va acquistando ogni giorno maggior consistenza la voce che attribuisce al sultano il proposito di voler ricostituire nel Nord dell'Africa un impero musulmano in compenso dei possessi europei che gli sfuggono.

L'attitudine della Camera dei notabili egiziani che ha così solennemente riconosciuto la di lui sovranità, non può che incoraggiarlo in questa pretesa. Così nel *Courrier de Bruxelles*.

ITALIA E FRANCIA

Leggesi nel *Diritto*:

« Tutti gli sforzi del governo italiano per indurre la Francia ad un equo compimento, circa alla questione di Sfax,

sono andati finora a vuoto. Crediamo anzi che, da parte del nostro governo, ogni pratica in proposito, come farona chiusa, senza migliore risultato, le pratiche per fatti di Marsiglia.

« Quanto alla questione di Tunisi, nulla è mutato. Credesi che il viaggio di sir O. Dilke in Francia abbia rapporto ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi africani.

« E' noto, che specialmente per la opposizione della Francia, il governo italiano non ha finora conseguito alcuno degli scopi che si proponeva circa all'Egitto.

« Credesi che le proposte inglesi alla Francia, abbiano questa base: l'Inghilterra riconoscerebbe il trattato del Bardo; la Francia abbandonerebbe l'Egitto alla esclusiva ingerenza inglese ».

Condanna di un calunniatore di Pio IX

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Richiameremo alla memoria dei nostri lettori una vecchia storia che ha oggi il suo compimento.

Il Redattore in capo di due giornali di Montpellier *Le Midi Republicain* e *L'Anti-Clerical*, tal Leone Taxil, uno di quegli scrittori che intingono la penna nel putridume, per macchiarne quanto v'ha di più sacro, di più rispettabile sulla terra, non temè di scagliare il suo sordo lavoro contro la venerata memoria del nostro S. Padre Pio IX, cominciando la pubblicazione di un infame romanzo intitolato « *Les amours secrets de Pio IX* », e in un cumulo di stupide calunnie narrate con uno stile da postribolo tentò di vituperare quel gran Pontefice di cui gli stessi nemici non osano contrastare la santità della vita.

L'ottimo giornale di Montpellier *L'Union Nationale* sorse a stigmatizzare l'infame pubblicazione e in uno stupendo articolo segnalò alla generale execrazione il nome di cotesto malfattore della penna.

Ma chi conosce questa triste gente sa che spoglia d'ogni pudore non può essere tocca dall'infamia che le si rovescia addosso.

Accesi anche noi d'indignazione segnalammo il turpe scritto al conte dirolamo Mastai propiopo del santo Pontefice, il quale deciso di vendicare l'oltraggio tradusse innanzi ai tribunali di Francia l'odioso calunniatore, e costituendosi parte civile, chiese a titolo di rifazione dei danni 100,000; mentre con una nobilissima lettera quella qualsiasi somma che a tal titolo gli venisse decretata, assegnava a beneficio degli istituti fondati dal suo Augusto Prozio.

M. Robinet de Clery uno dei più eminenti avvocati, dei più illustri oratori del Foro di Parigi assunse le parti del conte Mastai e difese innanzi al Tribunale di Montpellier le sue ragioni.

Il processo ebbe termine ieri ed il felice esito ci viene comunicato dal seguente telegramma giunto stamane da Montpellier.

« *Marchese di Baviera. Direttore dell'Osservatore Romano — Roma.*

Il processo ha avuto un felice esito; la memoria di Pio IX è vendicata; il diffamatore fu condannato a 60,000 franchi di danno.

DEVICHER.

Quando ci sia giunta la lettera annunciata daremo ulteriori ragguagli.

Governo e Parlamento

I ricevimenti al Quirinale

Il Re ricevette ieri col consueto cerimoniale i cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata, il presidente e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e gli altri corpi superiori dello Stato.

Il Re esprime la sua soddisfazione perchè le questioni relative alla riforma elettorale possono considerarsi già risolte e rimosse tutte le difficoltà che si opponevano all'approvazione della legge.

Parlando sulla politica estera alla deputazioni del Parlamento esprime il concetto che il paese non deve ammettere né anche la possibilità che certe questioni formino oggetto di discussione.

Venerdì ebbe luogo il ricevimento del corpo diplomatico. La *Voce della Verità* scrive essersi notato che il Re Umberto, si

è diportato con una certa ostentazione amichevole verso il rappresentante della Germania.

Questo contegno ha dato luogo a qualche commento. Come pure ieri sera, si discorreva intorno all'assenza dell'ambasciatore francese.

Nei circoli politici vi sono due correnti a tale proposito. Alcuni sostengono che l'assenza dell'ambasciatore francese è cosa calcolata per nascondere delle trattative che hanno luogo per un'azione comune eventuale tra la Francia e l'Italia. Altri invece sostengono, con argomenti plausibili, che tra i due governi le relazioni sono alquanto tese e che il gabinetto di Parigi ha deciso di non avere il suo rappresentante a Roma finché l'ambasciatore italiano a Parigi non sarà al suo posto.

Certo è però che in questi giorni ha luogo un vivo scambio di dispetti di natura molto riservata.

Notizie diverse

Prosegue il contrasto fra il *Diritto* e il *Popolo Romano*. Da questo arguisce che crescerà lo scontro fra Mancini e Depretis. Il primo vorrebbe un atteggiamento risoluto e l'avvicinamento alla Germania. Il secondo vuole l'inerzia ovvero l'avvicinamento alla Francia. Si prevede che prevarrà Depretis.

Secondo la *Voce della Verità*, in tutti i modi pare che il Depretis inclini a provocare una crisi, preparando il connubio con l'on. Crispi e facendo contenta qualche frazione della Camera.

Si annunzia che l'on. Sella si reccherà a Roma alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Commissione che ha l'incarico di studiare il modo per concordare le leggi sul reclutamento dell'esercito e per l'armata si aduna continuamente e lavora con alacrità.

L'on. Acton è propenso a estendere alla leva di mare tutte le disposizioni che regolano quella dell'esercito. Il progetto verrà presentato alla Camera dall'on. Acton.

Depretis diramò una circolare, affinché vengano prese le disposizioni preventive per la formazione delle liste elettorali secondo la nuova legge.

Il *Daily News* pubblica un lungo articolo sull'esercito italiano, nel quale vuol dimostrare che settanta mila uomini in tempo di pace basterebbero per i bisogni del paese, e che se l'esercito fosse ridotto a questo numero, la ricchezza e il generale benessere del paese, se ne avvantaggerebbero.

ITALIA

Caltanissetta — A Sutura si dovettero chiudere le scuole comunali per l'influenza del vaiuolo.

Ravenna — Il giorno di Natale una famiglia di contadini a San Pietro in Vincoli (Ravenna), una famiglia numerosa così, che quando tutti furono a tavola erano ventuna persone, avevano fatto i cappelletti, secondo l'usanza, molte centinaia di cappelletti pur troppo! sicché dovettero prendere a prestito un grande paiuolo di rame per cuocerli. E lì mangiarono di buon appetito, disgraziati! inconsolli della sorte che li attendeva. Accadde infatti più tardi che in tutti svilupparono i sintomi dell'avvelenamento, e dovettero correre pel medico. Si corse a Ravenna per prendere necessarie medicine ed antidoti, ma troppo tardi perché una bambina potesse esser salva. La poverina morì in mezzo agli spasmi che accompagnano un avvelenamento per quello che volgarmente si chiama *verde rame*.

Il paiuolo che aveva servito per la cottura dei cappelletti, aveva inquinato la vivanda e tutti ne furono toccati. Secondo le ultime notizie giunte a Ravenna, il medico avrebbe dichiarato che tutti finora versano in pericolo di vita.

L'intera villa è costernata, e la notizia ha destato l'universale compassione. Quegli sventurati hanno festeggiato il Natale in uno strano modo!

ESTERO

Portogallo

Togliamo dal *Figaro* il seguente programma delle feste che saranno date in occasione della visita del Re e della Regina di Spagna alla corte di Lisbona.

Le loro Maestà saranno ricevute al palazzo di Belem. — I vascelli ancorati di fronte al palazzo saranno illuminati durante la notte. — Avrà luogo un banchetto di 150 coperti. — Sarà data una rappresentazione di gala all'Opera Italiana. — Sarà passata una Eivista di 12,000 uomini e 100 cannoni Krupp alla passeggiata Cintra. — Saranno incendiati fuochi di arti-

ficio sul Lago. — Ed in ultimo grande caccia nei boschi di Villavieiosa dove sono invitati tutti i membri del corpo diplomatico.

Il Re di Portogallo riaccompagnerà i reali di Spagna fino alla frontiera.

Germania

La *Provincial Correspondenz* e la *Süd-deutsche Presse*, organi ufficiali del governo germanico, ringraziano la Curia per la buona volontà dimostrata nel rendere possibile la pace fra lo Stato e la Chiesa.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* dice a questo proposito che per la fine di gennaio sarà concluso un perfetto accordo, ed il governo presenterà alla Dieta un progetto sulle leggi di maggio.

DIARIO SACRO

Martedì 3 gennaio

S. Antero Pp. m.

Effemeridi storiche del Friuli

3 gennaio 1381 — Muore in Soffumbergo, presso Cividale il patriarca aquileiese Marquardo de Randeck.

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità. Primo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite per capo d'anno 1882.

Mantica co. tesara 1, Zanfano dott. Antonio 3, Perusini cav. Andrea 2, Di Trento cav. Antonio 1, Ballini ing. cav. Antonio 1, Morelli de Rossi ing. Angelo 1, Dorigo coniugi 2, Pirone prof. cav. Andrea 1, Jesse dott. Leonardo 3, Di Pramparo co. conim. Antonio 2, Pappatti ing. Girolamo 1, Blum Giulio 2, Braida cav. Francesco 1, Rev. Capitolo Metropolitano 5, Ciodig prof. Giovanni 1, Cucciani ing. dott. Vincenzo 1.

Nuova industria. A Passariano nelle ex-cartiera Manin, si sta erigendo una fabbrica di prodotti chimici, e specialmente produzione di spodio, acido solforico, concime artificiale e tegole di carta.

La fabbrica sarebbe una succursale di una casa di Praga la quale ha un commercio molto esteso nel genere. Impiegherà circa una cinquantina di operai.

Inceudi. Mercoledì u. a Rapche comune di Fontanafredda il fuoco distrusse un intero casggiato.

Venerdì u. in Gonnars verso le S. p. s'innescò un incendio nel fabbricato ad uso fucile di Maria Vesca ved. Biasini e in poco d'ora, malgrado gli sforzi fatti dalle autorità e dai molti terrazzani accorsi distrusse l'intero fabbricato e quanto in esso trovavasi. Il danno è di L. 1500. Ignoto le cause e gli autori.

Auguri. Ieri le autorità civili e militari della nostra città recavano dal R. Prefetto per gli auguri del capo d'anno.

Il Sindaco inviò a Roma un telegramma d'augurio per le LL. MM.

Tassa vetture e domestici del 1882. Un manifesto municipale invita tutti i possessori di vetture e domestici a denunciarsi entro il giorno 11 corr. all'ufficio municipale per l'applicazione della tassa, sotto comminazione della penalità stabilita dal regolamento.

Ricchezza mobile, terreni e fabbricati. Lo stesso Municipio avvisa che il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1882, e il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati e terreni per il 1882 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per 8 giorni a datore del primo gennaio. Gli inscritti nei detti ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e perciò sono tenuti a pagare l'imposta alle solite scadenze.

Brutto fin d'anno. Mentre il signor cav. Salvioni sabato sera, alle ore 10.45 circa, veniva in carrozza da Attimis alla volta di Udine, nelle vicinanze di Vat, il cavallo cominciò a prendere una corsa sì rapida da non sentire più il freno. Per quanto il signor Salvioni facesse a tutt'uo-

mo per arrestare il focoso destriero, non vi riusciva; questi gli aveva tolta la mano e andava a precipizio.

Quando fu per arrivare al casello n. 4 ove trovavasi il passaggio a livello della ferrovia, raddoppiò il signor Salvioni le sue forze ma indarno, ché il cavallo non sentiva più nulla, anzi, spaventato dal rumore del treno 1821, che veniva da Pontebba, vieppiù infrenabile divenne, tanto che non s'arrestò neppure alla sbarra ed anzi col l'impeto della sua corsa, la piegò, facendola uscire dal chiavistello, e penetrò colla vettura sulla linea e proprio allora che passava il treno. Questo diede un erto tale al cavallo che lo mandò stramazzone nel sottostante fosso.

Fu una cosa spaventevole.

Il signor Salvioni ignora ancora se da sé abbia spiccato il salto dalla vettura o se sia stato sbalzato fuori per l'urto del treno; il fatto è che lui si trovò al lato opposto del fosso, non riportando, all'interno dello spavento, che una leggiera contusione alla spalla sinistra.

Il cavallo tutto grondante di sangue e rovinato venne condotto ad Udine e ieri nelle ore pomeridiane ammazzato, perché impossibile guarirlo.

Bollettino della Questura

del giorno 31 dicembre

Furti. In Rivignano il 28 dicembre fu rubata un'anitra in danno di M. G. ad opera di B. G. che venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

In S. Pietro al Natone nella notte del 23 al 24 dicembre furono ad opera d'ignoti rubati 30 litri di vino in danno di P. A.

Disgrazia. In Carlinio il 24 dicembre, la bambina D. E. d'anni 2 cadde accidentalmente sul focolare riportando scottature tali da cessare poco dopo di vivere.

Arresto. In Palmanova il 26 dicembre fu arrestato D. A. G. per contravvenzione all'ammazzione.

Apparecchio di Bell per determinare senza dolore la posizione di un proiettile nel corpo umano. Nella seduta dell'Accademia francese del 24 scorso ottobre, venne presentata una nota di M. Graham Bell, il celebre inventore del telefono, sopra uno strumento da lui ceduto per determinare, senza alcun dolore, la posizione di un proiettile nel corpo ferito. Lo strumento si compone essenzialmente di due bobine parallele e collocate in parte l'una sull'altra. Di esse, una è a fili grossi l'altra a fili fini, e costituiscono la prima il circuito principale, e la seconda il circuito secondario. Una corrente elettrica generale da una fila attraversa il primo circuito, mentre nel secondo circuito è inserito un telefono comune. In queste condizioni non si sentirebbe alcun suono nel telefono; ma se si approssima alla parte comune delle due bobine un corpo metallico, il silenzio si rompe e il telefono col suono più o meno intenso avvisa la natura, la forma ed anche la distanza del proiettile.

ULTIME NOTIZIE

La *Post* di Berlino insinuando che la Francia insidia alla monarchia italiana, spiega come si tratti, anziché di colpire la nazionalità italiana, di creare l'indipendenza della monarchia, regolando il papato secondo il diritto pubblico tedesco. Termina poi il suo articolo col rimproverare i liberali tedeschi di miopia.

Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* dice che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia è prorogato!!!

Un dispaccio da Parigi dice che nei circoli governativi fece grande impressione la partenza di Hohenzollern, ambasciatore di Berlino a Parigi, che sembra così sfuggire ai ricevimenti di capo d'anno, benché egli si sia scusato adducendo motivi di famiglia.

A Bordeaux vennero dichiarati quattro grossi fallimenti con un passivo di parecchi milioni.

Monsignor Fava, vescovo di Grenoble dietro decisione del consiglio dei ministri, verrebbe processato per la pastorale testé pubblicata nella sua diocesi.

La salute di Gladstone va continuamente deperendo, per cui se ne ritiene imminente il ritiro.

A Mosca in gennaio avrà luogo il processo contro studenti e giovani signorine

accusate d'aver sparso uova di legno con tenenti proclami rivoluzionari.

A Varsavia furono arrestati 2000 tumultuanti: 6000 famiglie sono totalmente rovinate; il danno cagionato ammonta a più di tre milioni di rubli.

Il *Messageur Official* annuncia che i capi ed i principali membri della società nihilista organizzata nel 1879 sono ormai noti al governo russo e che parte di essi fu già condannata mentre l'altra parte, formata da 25 persone, fu arrestata. L'istruzione rivelerà l'organizzazione della società. Ventidue degli accusati saranno ben presto giudicati dal Senato; l'istruzione degli ultimi due non è ancora terminata.

TELEGRAMMI

Berlino 31 — Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo il progetto di legge ecclesiastica ufficialmente annunziato la *Kreuzzeitung* crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali che alla revisione fondamentale delle leggi di Maggio.

I *Grenoble* pubblicano una risposta sulla questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Parigi 31 — I negoziati pel Trattato di Commercio anglo-francese furono ripresi stamane.

Costantinopoli 31 — Giovedì furono avvertite due scosse di terremoto a Klau-gari e nel villaggio di Gostramuni; la prima fu violenta.

Berlino 31 — Un articolo della *Kölnische Zeitung* dice che la legge delle guarentigie fu il primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice, ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia, non per la Curia che gode dopo il 1870 maggior libertà d'azione che precedentemente. Dunque se si volesse modificare la legge delle guarentigie bisognerebbe modificarla sotto questo punto di vista; riguardo la sicurezza e il consolidamento dell'unità d'Italia nessuna autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia ma è certo che perché questo principio sia ammesso, il governo italiano darà volentieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Parigi 1 — Il *Parlament* dice che il governo è sufficientemente armato contro il Clero; le nuove leggi per la repressione fallirebbero in Francia come in Germania il *Kulturkampf*.

Il *Soleil* crede che nubi si addensino contro il gabinetto del 14 novembre.

Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

Parigi 1 — La colonia francese fece grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Herold prefetto della Senna.

Berlino 31 — Il *Reichsanzeiger* dice che il cardinale arcivescovo di Praga dopo ottenuto il permesso dall'imperatore Guglielmo in data 10 dicembre nominò il curato Nitcke di Regensburg a grande decano e suo vicario per la contea di Glatz. Il ministro di Stato decise il 22 dicembre di pagare una sovvenzione dello Stato per parte prussiana all'arcidiecesi di Praga. La sovvenzione era sospesa finora.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 dicembre 1881

VENEZIA	63	—	29	—	54	—	61	—	81
BARL	45	—	68	—	49	—	65	—	57
FIRENZE	24	—	3	—	35	—	52	—	19
MILANO	31	—	3	—	90	—	8	—	38
NAPOLI	63	—	47	—	7	—	83	—	41
PALESTRO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ROMA	78	—	52	—	32	—	69	—	41
TORINO	51	—	25	—	59	—	32	—	31

Carlo Moro garante responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI PORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 dicembre
Rendita 5 Op. god. 100.50 a L. 90.73
Rend. 5 Op. god. 100.50 a L. 92.70 a L. 92.80
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.47 a L. 20.49
Banco d'oro da L. 217.25 a L. 217.25
Fiorini d'oro da L. 217.25 a L. 217.25
Consolidati d'oro da L. 217.25 a L. 217.25
Milano 31 dicembre
Rendita Italiana 5 Op. 93.25
Napoleon d'oro 20.40

Parigi 31 dicembre
Rendita francese 5 Op. 94.00
Rend. 5 Op. god. 114.25
Italiana 5 Op. 90.40
Ferrovie Lombarda
Cambio su Londra a vista 25.12
Cambio su Italia 21.8
Consolidati inglesi 99.11
Tura 14.30

Vienna 31 dicembre
Mobiliare 35.50
Lombarda 147.25
Spagnola 147.25
Austriaca 147.25
Banca Nazionale 84.50
Napoleon d'oro 94.21
Cambio su Parigi 47.15
Cambio su Londra 118.80
Rend. austriaca in argento 78.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
da ore 7.35 ant. diretto
ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.40 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 8.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
per ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.
per ore 6. — ant.
PONTREBA ore 7.45 ant. diretto
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cont. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Edmondo Zerzi. Lo stesso diario in una facciata formale reale, costa cent. 5.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 gennaio 1882	ore 8 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.9	756.0	755.7
Umidità relativa	85	85	85
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua caduto	calma	S.W	S.W
Vento (direzione)	0	3	3
Vento (velocità chilometr.)	0	6.8	6.9
Termometro centigrado			
Temperatura massima	10.3	Temperatura minima	2.2
minima	8.9	all'aperto.	

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5, 8 giorni di semplicità e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei certificati, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Bredt PENTLER via Farneto, e PORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAYAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano. Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dal più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; e inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al opposto gode d'un inaspettato e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavris 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito, in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questa non avremo poche. Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordinano lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Bottiglie da litro L. 2.50 Bottiglie da mezzo litro L. 1.25 In fusti al kilogramma (Liquette e capsule gavis) L. 2. Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniele, Martin ex S. Bartolomeo.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista LUIGI DAL NEGRO in San Pietro al Natissone - (Udine).

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore. Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50. Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e R. Cancellaria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato inimitabile.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati osseuti, come pure di malattie ereditarie, pustolose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè diviso in un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'istertismo, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli ingorghi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'anonimo testimoniano conformemente alla verità di questo tè, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Rosso e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE